



# Condividiamo

## FEBBRAIO 2025



### *11 febbraio Madonna di Lourdes*

Il giorno in cui ricordiamo la Vergine di Lourdes viene spontaneo associarlo non tanto agli avvenimenti di Lourdes, ma agli ammalati. Il pellegrino, anche il visitatore occasionale come turista, rimane allibito di fronte a tutti gli ammalati che da soli o accompagnati vanno pellegrini di speranza alla Grotta di Massabielle. La speranza per loro, che noi auguriamo sempre, è quella di incontrare il miracolo, la fede e la guarigione del corpo. Di fronte al male non ci sono discorsi da fare, ma solo la preghiera e la speranza che Dio aiuti queste persone a ritrovare, anche nella malattia, la sua presenza amorosa. L'ammalato, come l'anziano, spesso soffre di nostalgia perché non ha molti amici e non gode sempre della visita dei propri cari. Molti anziani sono abbandonati dai loro stessi figli o sfruttati per la pensione o per l'eredità. Non siamo e non dobbiamo esserlo, ma ci viene spontaneo giudicare questi figli e figlie degeneri che non riconoscono i propri cari parcheggiandoli per poter essere liberi in piena autonomia. E se hanno dato questo esempio ai loro figli che ne sarà quando accadrà a loro? La nostra preghiera universale è per tutti coloro che si prodigano per gli ammalati in tutte le realtà e per coloro che si prestano affinché a Lourdes e in altri santuari possano sentire che non li aiuta una persona ma Dio stesso in quella persona. Grazie a tutti volontari! Dio benedica il vostro operato e a suo tempo vi conceda la giusta ricompensa.

### **Il Sacramento dalla Confessione: agire secondo coscienza, parte 3**

Papa Benedetto XVI evidenziò più volte il tema sulla coscienza e sulla sua libertà. L'agire secondo coscienza è spesso un modo di dire agisco come mi pare e piace restando così indifferenti su quello che, come nel nostro caso specifico, è il senso cristiano dell'azione, ossia del vivere come Cristo visse. Benedetto XVI si interrogò sul senso della libertà di coscienza legato al grande tema della "giustificazione"; sempre sulla libertà di coscienza è stato scritto moltissimo da diversi professori che si sono posti questo tema. Noi siamo abituati a pensare fondamentalmente in questo modo: a proposito della coscienza diciamo che vogliamo essere liberi in coscienza di agire come vogliamo senza che nessuno entri nel nostro pensiero; dall'altra parte ci giustifichiamo in tutto senza un senso cristiano di colui per mezzo del quale siamo stati giustificati. Sembra strano ma molti cristiani, quando si parla di coscienza, sembrano restii ad inserirla in qualsiasi ambiente culturale e non perché pensiamo che sia una cosa del tutto personale, così come lo pensiamo



della stessa vita, ma perché non ci va di mettere in luce i nostri problemi. Sappiamo benissimo che la coscienza, come la intendiamo noi, è una sfera intima, personale e non permettiamo ad altri di entrarvi, neppure il caso di rapporto tra marito e moglie. Spesso neppure al medico diciamo le cose come sono: cerchiamo di mitigare la verità per non avere scrupoli di coscienza.

In confessionale il ministro del Sacramento non è chiamato ad entrare nella coscienza del penitente, salvo sempre che non si instauri un dialogo e/o un cammino sincero di fede per cercare di vivere il Vangelo nei migliori dei modi. In più occasioni si è detto che il sacerdote nel confessionale da dei consigli che non sempre sono vincolanti, salvo in ambito sacramentale perché in questo caso l'assoluzione è vincolante. Ma per ritornare alla libertà di coscienza è bene sapere che le osservazioni poste dal sacerdote in confessione hanno la finalità di aiutare a vivere la fede di Gesù nella sua genuinità. Di fronte a Dio non si dovrebbe mentire perché sarebbe una vera contraddizione di termini; posso svincolarmi dal confessore raccontandole, ma alla fine, ecco che qui entra in campo la coscienza, chi si sta confessando io o un avatar? Come può il "medico spirituale" e pure il medico in ospedale aiutarti ad essere te stesso e a curarti se non sei onesto e chiaro? Sarebbe straordinariamente banale curarti tanto spiritualmente che umanamente con dei consigli o medicine impropri. Diceva Dostoevskij: *non dire a nessuno di agire secondo coscienza senza preoccuparti che se ne sia creata una*. E aggiungeva anche: *La sofferenza e il dolore sono inevitabili per una coscienza vasta e un cuore profondo. Le persone veramente grandi, mi sembra, devono provare una grande tristezza a questo mondo*. Sin da piccoli, famiglia e catechismo, ci hanno educato ad una coscienza cristiana, ad una vita come indicata nel Vangelo: amore, rispetto, condivisione, accettazione dell'altro, diversità, ... Gesù parlando con la donna Sammaritana al pozzo di Sicar apre alla universalità della salvezza e apre anche gli occhi ai suoi discepoli che si meravigliavano dell'accaduto.

Quest'anno giubilare ci deve aiutare ad aprirci alla speranza di migliorare e di riuscire a vivere nutrendoci della Parola del Signore, una parola che non inganna. Possiamo agire secondo coscienza non per giustificare le nostre

inavvertenze (non sono stato attento, ho sottovalutato, ...), ma per migliorarci. Il salmo 19, al versetto 13 racconta: *Le inavvertenze chi le discerne? Dai peccati nascosti assolvimi*. Capita di non ricordare tutti i dettagli dei nostri errori, così come potrebbe capitare di dimenticarci dei peccati e questo di solito avviene perché non diamo peso. Quando agiamo consapevolmente con tutta la nostra "cattiveria", per fare vendetta, non riusciremo mai a trovare pace se prima non abbiamo "pulito" la nostra coscienza che continua a cercare ciò



che non deve, salvo la riconciliazione. La vendetta non sempre porta alla pace. Potrebbe dare un senso di giustizia, ma dopo? Sappiamo che anche la confessione non riesce a farci dimenticare come vorremmo le offese e le percosse. La confessione però potrebbe aiutarci a considerare le nostre azioni e a capire dove abbiamo agito negativamente per non cadere nella stessa tentazione. Qui entra in gioco la mia forza interiore che è chiamata a combattere contro il maligno; questi non vede l'ora di inserirsi nella nostra vita per dimostrare a Dio che è il più forte, ma non ha ancora capito che la misericordia lo annienta.

Pulire la nostra coscienza è salutare per riprendere la piena comunione con Dio e, speranzosi, camminare verso il Paradiso. Il brano di Matteo che segue potrebbe essere un aiuto per una riflessione personale relativamente alle nostre paure. **Matteo 5, 38-48** *«Voi avete udito che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porqigli anche l'altra; e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascialgli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle. Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.*

### MERCOLEDI' 5 MARZO INIZIO DELLA QUARESIMA

Nei **venerdì** di quaresima, come nel tempo di Avvento, ci sarà l'**adorazione Eucaristia**, tanto al mattino quanto al pomeriggio. Puoi approfittare di un bel dialogo con Dio e anche per celebrare, ben preparati, il Sacramento del perdono e la PASQUA DEL SIGNORE.